

Codice A18150

D.D. 18 giugno 2015, n. 1455

L.R. 40/1998 - Fase di verifica della procedura di VIA relativa al progetto "Lavori di sistemazione idraulica per la mitigazione del rischio idrogeologico nell'area R.M.E. in corrispondenza della confluenza del torrente Cenischia e del fiume Dora Riparia nel tratto cittadino del comune di Susa", presentato dall'AIPO - Esclusione del progetto dalla Fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998.

Vista l'istanza presentata in data 31/03/2015, con la quale il proponente ing. Gianluca Zanichelli, in qualità di responsabile del procedimento dell'Agenzia Interregionale Fiume Po (AIPO), con sede in Strada Garibaldi 75 – 43121 Parma (PR), ha chiesto, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 40/1998, l'avvio della fase di verifica della procedura di VIA relativamente al progetto preliminare "Lavori di sistemazione idraulica per la mitigazione del rischio idrogeologico nell'area R.M.E. in corrispondenza della confluenza del torrente Cenischia e del fiume Dora Riparia nel tratto cittadino del comune di Susa", localizzato nel Comune di Susa (TO), in quanto rientrante nella categoria progettuale n. B1-13 e inerente a nuova opera, ed ha contestualmente provveduto al deposito di copia dei relativi elaborati presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di via Principe Amedeo, 17 – Torino;

considerato che il progetto, di importo complessivo pari a € 2.650.000,00, consiste nella realizzazione sul fiume Dora Riparia di un muro in cemento armato rivestito in pietra locale e di un argine in pietrame intasato di calcestruzzo, nel completamento di un muro di difesa arginale già realizzato ed in interventi di consolidamento e protezione di difese già esistenti;

considerato che il progetto non ricade neppure parzialmente in area protetta;

preso atto che il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale, costituito con D.G.R. n. 21-27037 del 12/04/1999 e s.m.i., ha individuato, con nota prot. n. 10645/A16130 del 02/04/2015, quale Direzione competente per il coordinamento dell'istruttoria regionale la Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, e quali altre Direzioni regionali interessate: Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, Competitività del Sistema regionale, Agricoltura;

preso atto che la documentazione progettuale presentata è stata pubblicata interamente sul sito web della Regione Piemonte, ai fini della consultazione da parte del pubblico;

preso atto che il Settore Regionale Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate ha provveduto a pubblicare l'avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati sul sito web della Regione Piemonte in data 10/04/2015;

preso atto che la Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, con d.d. n. 1030 del 29/04/2015, ha delegato la responsabilità del procedimento in oggetto al Dirigente responsabile del Settore Pianificazione Difesa del Suolo, Difesa Assetto Idrogeologico e Dighe;

preso atto che, nell'ambito dell'istruttoria condotta dall'Organo tecnico regionale, con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, è stata effettuata in data 13/05/2015 la riunione della conferenza di servizi ai fini dell'effettuazione, con i soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/1998, dell'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento, al fine di valutare

l'opportunità di procedere o meno alla fase di valutazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10, comma 3, della L.R. 40/1998 nonché di quanto disposto dalla D.G.R. n. 21-27037 del 12/04/1999;

preso atto che l'istruttoria dell'organo tecnico regionale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA;

considerato che non sono state presentate osservazioni da parte del pubblico nei termini prescritti;

considerati i contributi forniti dai componenti dell'Organo tecnico in sede istruttoria, nonché quelli provenienti dai soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/1998 (nota prot. n. 425313 del 14/05/2015 di Enel Distribuzione S.p.A., nota del 11/05/2015 di Italgas S.p.A., nota prot. n. 4817 del 11/06/2015 della Soprintendenza Archeologia del Piemonte);

in accordo col nucleo centrale dell'organo tecnico regionale;

visto il verbale della riunione della conferenza di servizi e valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta, tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della L.R. 40/1998, si evidenzia quanto segue:

- gli interventi in progetto sono finalizzati alla difesa dell'abitato di Susa da fenomeni di esondazione del fiume Dora Riparia;
- data la natura degli interventi, i principali impatti si potrebbero verificare soltanto nella fase di cantiere, in particolare sulle componenti ambiente acquatico, emissioni acustiche ed emissioni in atmosfera, mitigabili con opportuni accorgimenti e buone pratiche,
- gli interventi in progetto non presentano particolari criticità dal punto di vista ambientale e paesaggistico e sono compatibili con gli obiettivi di salvaguardia e valorizzazione del territorio rurale e di tutela della fauna selvatica;
- le problematiche evidenziate nel corso dell'istruttoria possono essere risolte con specifiche prescrizioni, inerenti alle fasi di redazione dei progetti definitivo ed esecutivo ed alla fase realizzativa delle opere, e vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento, esplicitate nel dispositivo.

Tutto ciò premesso e considerato,

IL DIRIGENTE

Vista la direttiva 85/337/CEE e s.m.i.;

visto il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

vista la L.R. 40/1998 e s.m.i.;

vista la D.G.R. n. 21-27037 del 12/04/1999 e s.m.i.;

vista la D.G.R. n. 63-11032 del 16/03/2009;

vista la D.C.R. n. 129-35527 del 20/09/2011;

vista la determinazione n. 1030 del 29/04/2015 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica;

determina

di ritenere che il progetto preliminare "Lavori di sistemazione idraulica per la mitigazione del rischio idrogeologico nell'area R.M.E. in corrispondenza della confluenza del torrente Cenischia e del fiume Dora Riparia nel tratto cittadino del comune di Susa", presentato dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO), localizzato nel Comune di Susa (TO), sia escluso dalla fase

di valutazione di cui all'articolo 12 della L.R. 40/1998, per le ragioni dettagliatamente espresse in premessa, subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni, vincolanti ai fini dei successivi provvedimenti necessari alla realizzazione dell'intervento:

1. Poiché l'intervento si inserisce in un quadro di sistemazioni idrauliche di un nodo complesso, nel progetto definitivo si dovrà dare atto della progettazione complessiva degli interventi previsti nel Comune di Susa alla confluenza della Dora Riparia e del torrente Cenischia per la riduzione del rischio idrogeologico e si dovranno evidenziare i benefici ottenuti in termini di riduzione del rischio idrogeologico dalla realizzazione degli interventi in esame e quelli che si potranno raggiungere con gli altri interventi in progetto.

2. Il progetto definitivo dovrà analizzare il bilancio degli inerti movimentati e, nel caso fosse necessario allontanare materiali in esubero, valutare la possibilità di riutilizzo in alternativa al conferimento in discarica.

3. Poiché nel tratto dell'alveo della Dora Riparia oggetto degli interventi, è ubicata una stazione idrometrica gestita dall'Arpa all'altezza del ponte di via Mazzini, facente parte del sistema regionale di monitoraggio idrologico ed i dati acquisiti in continuo ed in tempo reale sono utilizzati nell'ambito del Sistema di Allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulico di cui al D.P.C.M. 27/2/2004, si dovrà:

- dare tempestiva comunicazione all'Arpa dell'inizio dei lavori in alveo in corrispondenza del ponte di Via Mazzini;
- definire un programma dei lavori che consenta di minimizzare il periodo di sospensione dell'utilizzo della misura;
- fornire a conclusione dei lavori in alveo un rilievo topografico della sistemazione finale agganciato all'asta idrometrica esistente preservandone lo zero idrometrico.

4. Le modalità di risoluzione delle interferenze delle opere in progetto con la rete del gas e con la rete elettrica dovranno essere concordate rispettivamente con Italgas S.p.A. e con Enel Distribuzione S.p.A.- Unità Pianificazione Rete.

5. Si dovrà indicare nel progetto definitivo la planimetria delle aree di cantiere, individuando:

- l'ubicazione di eventuali impianti fissi;
- l'area di sosta dei mezzi utilizzati;
- l'area di stoccaggio degli idrocarburi, dei rifiuti e dei materiali di scavo e costruzione;
- la viabilità utilizzata dai mezzi d'opera.

Le aree di deposito dei materiali di scavo e costruzione dovranno essere individuate al di fuori delle aree a rischio idrogeologico elevato.

L'ubicazione degli impianti dovrà tener conto dei ricettori sensibili con soluzioni atte a minimizzare l'impatto associato alle attività di cantiere, in particolare per quanto riguarda le emissioni di polveri e l'inquinamento acustico.

L'area di cantiere dovrà essere chiaramente delimitata durante tutta l'esecuzione dei lavori, così come le aree di stoccaggio materiali e rifiuti; dovrà anche essere previsto il contenimento delle acque di dilavamento.

6. Una volta stabiliti i percorsi dei mezzi d'opera ed il posizionamento delle aree di cantiere, si dovrà effettuare una valutazione preventiva dell'impatto acustico sui potenziali recettori sensibili presenti e confrontare i valori ottenuti con i limiti previsti dalle vigenti normative. In caso di superamenti dei limiti previsti dalle vigenti normative si ricorda la possibilità di ottenere un'autorizzazione Comunale in deroga per le attività di cantiere, ai sensi dell'art. 6 della L. 447/95.

Per limitare l'impatto acustico si dovranno utilizzare tutti gli accorgimenti come, ad esempio:

- localizzare gli impianti fissi più rumorosi alla massima distanza dai recettori esterni;
- orientare gli impianti che hanno emissione direzionale in modo da ottenere il livello minimo di pressione sonora;
- programmare le operazioni più rumorose nel periodo della giornata più tollerabile dalla popolazione (es. 8.00-12.00 e 14.00-18.00) interrompendo tali operazioni nelle ore destinate al riposo (es. 12.00-14.00);
- se necessario prevedere l'uso di barriere acustiche mobili da posizionare di volta in volta in prossimità delle lavorazioni più rumorose.

7. Per quanto riguarda gli aspetti inerenti la tutela degli habitat e della fauna acquatica, si segnala che con D.G.R. n. 72-13725 del 29 marzo 2010, è stata approvata la "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006", alla quale occorre attenersi. Tale disciplina prevede che gli interventi in alveo siano progettati e realizzati adottando idonee misure di mitigazione per ridurre gli impatti sugli ambienti e sulla fauna acquatica. Nella definizione del cronoprogramma dei lavori che interferiscono direttamente con il corso d'acqua dovrà essere posta particolare attenzione non solo al periodo riproduttivo dei salmonidi, ma anche a quello dello scazzone (*Cottus gobio*), specie inserita nell'allegato II della direttiva 92/43/CEE "Habitat". Per quanto riguarda nello specifico il punto 5 della suddetta disciplina, si segnala che, a seguito della modifica operata dalla D.G.R. n. 75-2074 del 17 maggio 2011, in sede di autorizzazione idraulica, l'autorità idraulica competente è tenuta a sentire gli Uffici provinciali competenti in materia di tutela della fauna acquatica per le valutazioni in ordine alla compatibilità degli stessi con la fauna acquatica.

La disciplina sopra citata è scaricabile dal sito web della Regione Piemonte alla pagina: http://www.regione.piemonte.it/agri/politiche_agricole/caccia_pesca/dwd/testo_coord_disciplina_lavori_alveo.pdf.

8. Dovrà essere rispettato il fermo biologico nel periodo riproduttivo del *Cottus gobio*, durante il quale non dovranno essere causate perturbazioni dell'ambiente acquatico.

9. Per l'intera durata dei lavori dovranno essere adottate a cura, carico e sotto la diretta e completa responsabilità dell'Impresa tutte le precauzioni e messi in atto gli interventi necessari ad assicurare la tutela dall'inquinamento da parte dei reflui originati, direttamente e indirettamente, dalle attività di cantiere, delle acque superficiali e sotterranee e del suolo, nel rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché delle disposizioni che potranno essere impartite dalle Autorità competenti in materia di tutela ambientale. In particolare le acque reflue dei cantieri e delle aree di lavorazione, andranno sottoposte a processi di chiarificazione e depurazione che consentano la loro restituzione in conformità al D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. In ogni caso qualsiasi scarico dovrà essere autorizzato dall'Autorità competente in materia.

Al fine di evitare inquinamenti delle acque sia superficiali che sotterranee e del suolo occorrerà tener conto che:

- le acque di lavaggio betoniere e acque di supero dei cls, che contengono una forte componente di materiale solido, dovranno essere adeguatamente trattate;
- si dovrà prevedere la separazione degli oli ed idrocarburi eventualmente presenti nelle acque che saranno classificati come rifiuti speciali e conferiti per lo smaltimento finale e/o recupero presso soggetti autorizzati alla gestione dei rifiuti.

Occorrerà, inoltre, garantire:

- l'impermeabilizzazione delle aree di sosta delle macchine operatrici e degli automezzi nei cantieri e l'adozione di un protocollo di gestione dei liquidi provenienti da sversamenti accidentali;

- per quanto riguarda i getti in calcestruzzo in prossimità delle falde idriche sotterranee si sottolinea la necessità di attuare tutte le precauzioni al fine di evitare la dispersione sui corsi d'acqua e sul suolo del cemento e degli additivi.;
- il controllo giornaliero dei circuiti oleodinamici dei mezzi operativi;
- l'adozione di idonei sistemi di deviazione delle acque al fine di evitare rilasci di miscele cementizie e relativi additivi per i getti in di calcestruzzo in alveo;
- l'adozione di sistemi di sedimentazione per evitare rilasci di materiali sospesi nelle acque superficiali.

10. L'impresa dovrà utilizzare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri sospese, come ad esempio:

- bagnatura e copertura con teloni dei materiali polverosi trasportati con autocarri;
- bagnatura delle piste sterrate utilizzate dai mezzi d'opera;
- costante bagnatura di materiali polverosi eventualmente stoccati nelle aree di cantiere.

11. Nel caso in cui nelle fasi di predisposizione del progetto definitivo ed esecutivo si evidenziassero interferenze con opere di presa o di restituzione delle acque irrigue, il proponente dovrà verificare con il Consorzio Irriguo delle Valli di Susa e Cenischia (Via Trattenero 15 – 10053 Bussoleno (TO) - tel. 0122-647092) le soluzioni più adatte per risolvere tali interferenze e il cronoprogramma relativo alla realizzazione delle opere, in modo da assicurare la funzionalità della rete irrigua nel periodo di irrigazione e da permettere l'effettuazione delle operazioni di manutenzione in maniera agevole e in sicurezza.

12. Il taglio della vegetazione spondale arborea ed arbustiva presente in corrispondenza del tiro a segno (intervento A) dovrà essere limitato al minimo indispensabile e dovrà essere effettuato preferibilmente nel periodo di riposo vegetativo. Dovrà essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti.

Nelle operazioni di gestione della vegetazione esistente, si dovrà porre particolare attenzione a verificare l'eventuale presenza di specie esotiche invasive inserite nella black list regionale (D.G.R. 18 dicembre 2012, n. 46-5100). In tale evenienza è necessario mettere in atto tutte le necessarie azioni per prevenire la diffusione e garantire la gestione delle specie individuate.

Dovrà inoltre essere realizzato il ripristino della vegetazione ripariale, nel tratto ove pre-esistente, con il ricorso a specie autoctone.

13. Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.

14. Dovrà essere comunicato al Dipartimento ARPA territorialmente competente l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/1998. In particolare, dovrà essere segnalato il periodo in cui saranno realizzate le attività in alveo ad ARPA Piemonte, soggetto che gestisce il monitoraggio ambientale ecologico e chimico del sito di Susa, in località Piscina.

15. Il Direttore dei lavori dovrà trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento competente per il territorio una

dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nel presente provvedimento.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Salvatore Martino Femia